

Altro che non definisco

Petz

Bambole.
Piccoli capolavori.
Quadri astratti.
Modernità in risalto.
Fattezze dolci e liete.
Nero di fuliggine
su gote troppo rosse.
Pupazzi e burattini
immersi nel catrame.
Prendi nota della tua posizione.
Coordinate sbagliate.
Bombe sganciate
dove non si dovrebbe.
Obbiettivi mancati.
Bambocci
che manovrano
fantocci idioti.
Una sete eterna.
Conduttori di programmi
ignobili
e condutture lerce
che portano
acqua imbevibile.
Mercati formati
dalla gente che transita
un po' ovunque.
Dico affermazioni
e poi me le rimangio.
Sibili di missili
lenti e muti
che si fracassano
sugli obbiettivi bellici
fatti di stupidità.
Mattone su mattone.
Espressione di idiozia.
Malattie virali
facilmente trasmettibili
e pericolosamente letali.
Stupidità che si contrae
inalando
i pensieri mediocri
dei potenti.
Catalizzano l'attenzione.
La buttano sulla politica.
Tutto è sacrificabile.
Basta che non si tratti
del proprio culo.
Parla chiaro.

Oscuratori della mente.
Stupratori della libertà.
Audaci millantatori
e spie che fanno il doppio gioco.
Solo pupazzi
cinici e malconci.
Fanno i mafiosi
e gli riesce molto bene.
Sono tutti eleganti
e badano a rimanerlo.
Sono folli burattinai.
Folli ma non cretini.
Comandano i fili
che reggono l'altrui demenza
costringendoli a muoversi
lungo traiettorie
descriventi la propria ignoranza.

Roma 20-04-2003

VENA